

Formazione iniziale e in servizio degli insegnanti: l'esperienza del Trentino

REMO JOB
Direttore della SSIS Trentino

Il breve contributo che intendo portare all'attenzione di questa Tavola rotonda, così d'attualità in questo importante periodo di riflessione sul passato e di decisioni sul futuro, è dato da alcuni sintetici accenni a esperienze significative e iniziative promosse dal 1999 a oggi dalla SSIS del Trentino nell'ambito della formazione iniziale e in servizio che possono servire come spunto per le nuove iniziative in questo ambito. In particolare, le esemplificazioni tratte dall'esperienza della SSIS del Trentino riguardano 4 temi: il rapporto tra Università e Scuola, il ruolo degli insegnanti accoglienti (*tutor* nella terminologia della SSIS del Trentino), l'intervento nella scuola professionale e le attività di formazione al sostegno.

L'esperienza della SSIS dell'Università degli Studi di Trento è caratterizzata da un contesto particolare in quanto calata in una realtà, quella della Provincia Autonoma di Trento, che ha specifiche prerogative normativo-legislative dirette sulla scuola, in particolare sulla gestione del personale scolastico.

Questa collocazione ha offerto una prospettiva peculiare, e ha favorito lo sviluppo di un rapporto diretto tra SSIS e Assessorato all'Istruzione della Provincia Autonoma, anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni e protocolli d'intesa, che hanno consentito l'incremento della qualità delle attività offerte.

Partita, come tutte le altre, un po' in sordina, senza il supporto di un apparato normativo e di un sistema che desse garanzie di poter impostare un lavoro a lunga scadenza, la SSIS Trentino, con il passare degli anni e non senza poche difficoltà, è riuscita a costruire una rete di rapporti assai proficui con le realtà del territorio non solo scolastiche, ma culturali in genere (per esempio con l'IPRASE – Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativi, con musei ed enti di ricerca ecc.). E ha potuto in tal modo proporsi come un centro di formazione degli insegnanti a più livelli e per utenze diverse, anticipando e seguendo per certi versi le indicazioni contenute nell'art. 5 della Legge 53/2003 e nel successivo DL 227/2005 in tema di "centro di ateneo" e "centro di eccellenza per la formazione degli insegnanti". Fondamentale a questo riguardo è stata la collaborazione con le Facoltà, che hanno contribuito in modo sostanziale a tutte le attività svolte, e gli uffici amministrativi dell'Ateneo, che hanno coadiuvato per gli aspetti gestionali.

Particolarmente importante si è rivelata la collaborazione tra SSIS e scuole secondarie della Provincia in relazione al tirocinio, attività formativa di primaria importanza perché permette allo specializzando di partecipare in modo attivo ma supervisionato sia in aula a contatto con l'insegnante e la classe, sia nella attività di sistema con i colleghi. La SSIS ha stipulato convenzioni con le scuole sedi di tirocinio con-

ferendo uno specifico incarico al docente tutor-animatore del tirocinio, che ha il compito di accogliere e di seguire lo specializzando nella classe. Ferma restando la rilevanza del ruolo strategico del supervisore del tirocinio, insostituibile interfaccia ed elemento di unione tra scuola e università, una delle peculiarità della SSIS Trentino è costituita dall'importanza attribuita a questi insegnanti della scuola secondaria, che vengono reclutati attraverso una selezione pubblica e ai quali viene affidato, oltre al ruolo di insegnanti "accoglienti", l'incarico di formazione dei tirocinanti attraverso interventi di progettazione, rielaborazione e riflessione propri della funzione docente, svolti oltre le ore in classe e retribuiti dalla SSIS.

Le iniziative da attuare per favorire maggiormente lo scambio di competenze ed esperienze tra mondo della scuola e mondo dell'accademia sono molte. Una di queste riguarda il rapporto tra docenti disciplinari e i *tutor* per declinare gli apprendimenti teorico-didattici nella pratica in classe. Altrettanto importante è prevedere momenti dedicati a "consultazioni" periodiche tra SSIS e dirigenti scolastici, docenti e operatori della scuola per poter raccogliere e approfondire le esigenze di formazione e di ricerca didattica che il mondo della scuola manifesta e che l'accademia potrebbe soddisfare, in modo da avvicinare e far dialogare sempre più in maniera costruttiva le due istituzioni.

Valenza positiva è da attribuire allo sviluppo di iniziative di formazione e di ricerca didattica per ambiti dell'istruzione secondaria finora scarsamente coinvolti, come ad esempio la formazione professionale, una realtà importante della scuola secondaria. Ad esempio, nella Provincia di Trento si contano oltre 20 istituti e centri di formazione professionale.

Presso la SSIS nell'a.a. 2006-2007 era già partito un progetto pilota, su richiesta dell'Assessorato all'Istruzione provinciale, con l'attivazione di un Corso di 250 ore, riservato a insegnanti di Centri e Istituti di formazione professionale, sui processi di integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. In sostanza, un primo tentativo di organizzare un percorso di formazione di insegnanti di sostegno, ma anche coordinatori delle attività di sostegno all'interno di tali istituti, ove le questioni legate all'integrazione sono quantitativamente rilevanti e sentite. Inoltre è stato attivato un Corso di formazione di 200 ore riservato a facilitatori alla comunicazione e all'integrazione di studenti ipovedenti e sordi, in cui l'esperienza e l'apporto SSIS si sono tradotti nella trasmissione di competenze di area trasversale e di metodologia didattica per integrare la formazione pratica specifica già svolta da queste figure, analoghe agli insegnanti di sostegno, presso gli enti di appartenenza (Unione Italiana Ciechi ed Ente Nazionale Sordi).

Il tema del sostegno è sempre stato al centro della programmazione didattica della SSIS del Trentino e al livello della offerta formativa della SSIS base.

Sin dal secondo ciclo il Corso di 400 ore è stato offerto presso la nostra sede sia ai "sissini" già abilitati sia agli specializzandi iscritti al secondo anno, con *tutor* dedicati reclutati mediante selezione pubblica e remunerati.

In stretta collaborazione e in regime di convenzione con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia Autonoma di Trento nel quadriennio 2001-2005 è stato inoltre attivato presso la nostra SSIS un Corso Pluriennale di 8 Moduli per il conseguimento della specializzazione nell'ambito del sostegno, riservato a insegnanti in servizio di ruolo a tempo indeterminato (sulla base dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 460/98) che potevano ottenere la specializzazione o, a scelta, frequentare singoli moduli fra i seguenti: *Affettività ed emozioni, Relazioni e comportamenti, Deficit di Apprendimento, Strumenti per leggere il disagio, Strategie didattiche e metodologie, Disabilità sensoriali e psicofisiche.*

L'esperienza della SSIS del Trentino mi spinge a sostenere che anche nei nuovi percorsi formativi siano previsti percorsi formativi specifici dedicati all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Infatti, la proposta che tutti i futuri docenti posseggano competenze psico-pedagogiche che li mettano in grado di affrontare tali tematiche è condivisibile ma difficilmente realizzabile considerato che la capacità di operare incisivamente nelle situazioni di difficoltà richiede delle competenze acquisibili con un sostanzioso lavoro che, in termini di crediti, eccede marcatamente l'esiguo numero di CFU che sono riservati nei prossimi percorsi abilitanti alle discipline trasversali.